

European Vinyls Corporation (Italia) SpA
Via della Chimica, 5
30175 Porto Marghera (VE)
Italia
Tel +39-041 291 3403 Dir.
+39-041 291 3692 Segr.
Fax +39-041 93 8145



Porto Marghera, 31 Gennaio 2005

Prot. 011/05/DC

**Ministero Ambiente e della
Tutela del Territorio**

Direz. per la Valutazione di
Impatto Ambientale
Via C. Colombo 44
00147 ROMA
c.a.: Ing. B. Agricola

**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

Direzione Generale per i Beni
Architettonici e il Paesaggio
Servizio IV – Paesaggio
Settore Tutela
Via San Michele 22
00153 ROMA
c.a.: Dr. G. Bilardi

Regione Veneto

Dipartimento Ecologia e
Tutela dell'Ambiente
Calle Priuli 99 – Cannaregio
30121 VENEZIA
c.a.: Ing. F. Fior

Regione Veneto

Unità di progetto
"Riconversione Polo
Industriale di Marghera"
Via Brenta Vecchia 8
30172 MESTRE (VE)
c.a.: Arch. M. Zanetti

**Oggetto: Procedura di VIA per progetto proposto da EVC Italia SpA di
"Bilanciamento produzione Stabilimento CVM e PVC" di Porto Marghera
(VE).**

Facendo seguito alle richieste formulate telefonicamente dal Dr. Di Muccio, trasmettiamo la seguente documentazione:

Sede legale in Marghera (VE), Via della Chimica 5
Sede amministrativa in Marghera (VE), Via della Chimica 14
Capitale deliberato € 147.630.532 int. Versato
Codice Fiscale e numero d'iscrizione imprese Venezia Società 03293720821
Part. IVA 02423810274



05 EN ISO 9001:2000
FM 10162

N° 0320

- Allegato 1 contenente uno stato di avanzamento al 31 dicembre 2004 degli adeguamenti/interventi di tipo impiantistico (n° 6 pagine).
- Allegato 2 contenente il consuntivo al 31 dicembre 2004 degli episodi di blocco del termocombustore degli sfiati gassosi (n° 4 pagine).
- Allegato 3 contenente il consuntivo al 31 dicembre 2004 degli eventi incidentali che hanno causato emissione dai camini di emergenza E07, E08 ed E10 (n° 1 pagina).

Facciamo notare come da novembre 2003 non si sia verificato alcun evento che abbia comportato la fermata del termocombustore e come non vi siano state emissioni in emergenza dai camini E07, E08 ed E10 da luglio 2001.

Segnaliamo comunque che in data 5 agosto 2004 si è verificato un evento che ha comportato la rottura di una tubazione contenente acqua e 1,2 dicloroetano (DCE) allo 0.8% circa in peso.

La tubazione, di proprietà EVC, è gestita da altra Società presente nel Sito Multisocietario e collega un serbatoio ubicato presso il Parco Serbatoi Sud con l'impianto CV22/23, correndo per la quasi totalità del suo percorso in area di proprietà della Società di cui sopra.

L'evento ha causato la fuoriuscita di 35 kg circa di DCE nell'area non di proprietà EVC ed è stato comunicato alle Autorità competenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 22/97 e dell'articolo 7, comma 1 del D.M. n. 471/99.

Infine, in riferimento alla prescrizione contenuta nella Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2540 del 6 agosto 2004, che limita la capacità produttiva dei due impianti, facciamo presente che il taglio di 10.000 t/a di PVC (da 260 kt/a a 250 kt/a) determina la riduzione di ca. 1 Milione di €/a di ritorno economico che riduce il già modesto margine di profitto su cui il progetto si basa. Il taglio produttivo del CV22 a 250 kt/a di CVM comporterebbe come conseguenza una riduzione di produzione reale di PVC di ca. 20 kt/a (vedi spiegazione sotto riportata); tale ulteriore diminuzione a 230 kt/a del PVC comporta la pratica insostenibilità economica del progetto nella sua interezza.

In effetti la potenzialità di 260 kt/a di PVC proposta nel progetto è la minima potenzialità che consenta di avere un progetto con un ritorno economico che giustifichi l'investimento. La potenzialità di 280 kt/a per il CVM è dettata da considerazioni di ottimizzazione gestionale per consentire all'impianto a monte di avere un margine di capacità produttiva (20 kt/a) tale da consentirgli di recuperare quanto perso in caso di manutenzioni o disservizi vari e quindi tale da evitare di dover sommare alle perdite di produzione dell'impianto di PVC quelle del CVM.

E' infatti prassi consolidata di buona progettazione industriale quella di sovradimensionare un impianto di due in serie; normalmente si sovradimensiona quello a ciclo continuo perchè il sovradimensionamento è più semplicemente ottenibile.

In realtà la differenza di produzione consuntiva a fine anno è quindi solo teorica perchè mai gli impianti funzionano al 100% della capacità teorica e la resa varia ogni anno per le cause più varie.

Il fatto di avere una limitazione di capacità produttiva a 250 kt/a per l'impianto di CVM significa rinunciare ad avere questo margine e quindi di fatto limita la massima produzione ottenibile di PVC a ca. 230 kt/a.

Facciamo inoltre notare che, anche con il limite a 250 kt/a, potrebbe non verificarsi l'auspicata diminuzione di navi di CVM perchè, in caso di necessità, saremmo costretti ad importare CVM dall'esterno ed a doverlo poi restituire in un secondo tempo (infatti la maggior parte dei contratti di fornitura di CVM viene fatto con la formula dello "swap" con altre società produttrici di CVM). Pertanto non si può assolutamente garantire che a parità di potenzialità dei due impianti le navi di CVM sarebbero inferiori.

Distinti saluti.

European Vynis Corporation (Italia) SpA
Stabilimento di Porto Marghera
IL DIRETTORE
Dr. Diego Carmello

